

Cos'è il PFU (Pneumatici Fuori Uso)

Gli Pneumatici Fuori Uso (comunemente abbreviato in PFU) sono quei rifiuti generati quando gli pneumatici montati su auto, moto o mezzi pesanti giungono a fine vita e non possono essere più riutilizzati sui mezzi o rigenerati, ricoprendone il battistrada.

Se raccolti e gestiti correttamente li PFU possono però diventare una risorsa perché al loro interno contengono gomma, acciaio e fibre tessili che attraverso un processo di riciclo possono generare materie prime seconde. In alternativa gli PFU possono essere avviati al recupero energetico per alimentare termovalorizzatori o cementifici.

La normativa italiana distingue gli PFU provenienti dal mercato del ricambio, ossia quelli generati dalla sostituzione degli pneumatici presso i gommisti da quelli che provengono dalla demolizione dei veicoli ossia smontati presso gli sfasciacarrozze. EcoTyre opera in entrambi i settori ma mentre nel caso degli PFU da ricambio è un soggetto autonomo, nel caso degli PFU da demolizione svolge le attività di raccolta per conto del Comitato PFU costituito presso ACI.

Normativa di riferimento PFU

Il principale riferimento normativo che regola la gestione degli PFU in Italia è il [Decreto Ministeriale n. 182 dell'19 Novembre 2019](#) che, ispirandosi alle Direttive Europee in materia, introduce nel nostro settore il principio della "Extended Producer Responsibility".

In base a questo principio ricade sui produttori la responsabilità di organizzare la gestione del fine vita dei prodotti, in questo caso gli pneumatici. Al fine di garantire l'avvio al corretto recupero in un regime di tutela della concorrenza il D.M. 182/2019 attribuisce ai produttori specifici obblighi, quali:

- Raccogliere e gestire annualmente quantità di PFU (di ogni marca) almeno equivalenti alle quantità e tipologie degli pneumatici che hanno immesso sul mercato nazionale del ricambio nell'anno solare precedente;
- Dichiarare all'Autorità competente, entro il 31 gennaio di ogni anno, la quantità e le tipologie degli pneumatici immessi sul mercato del ricambio nell'anno solare precedente;
- Dichiarare all'Autorità competente, entro il 31 maggio di ogni anno, le quantità, le tipologie e le destinazioni di recupero o smaltimento degli PFU;
- Inviare all'Autorità competente un Progetto con la descrizione dettagliata delle attività di gestione
- Inviare all'Autorità competente un rendiconto economico completo della gestione dei contributi PFU;
- Adempiere agli obblighi previsti anche attraverso la costituzione di strutture dedicate, come il Consorzio EcoTyre, che provvedono a tutte le attività di gestione degli PFU, ivi compresi gli obblighi di comunicazione e rendiconto;

Per coprire i costi derivanti dal trattamento e dalla valorizzazione degli PFU, la legislazione italiana ha previsto l'istituzione di un contributo ambientale, applicato in forma esplicita in fattura al momento dell'acquisto di uno pneumatico nuovo.